

**SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE
DELLE SUPERFICI DEI COMUNI DI BRONDELLO, OSTANA, PAESANA,
PAGNO E SANFRONT OGGETTO DI CERTIFICAZIONE FORESTALE**



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MONVISO

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. La pianificazione forestale: principi e gerarchia.....	3
2.1 Principi e normativa	3
2.2 Gerarchia degli strumenti di pianificazione in Piemonte.....	3
3. Inquadramento territoriale.....	5
4. Le principali tipologie forestali	6
5. Destinazioni e forme di governo.....	6
6. Interventi previsti e intensità di prelievo.....	8

1. PREMESSA

Il presente documento contiene una sintesi dei piani di gestione forestale (Piani Forestali Aziendali) dei Comuni di Brondello, Ostana, Paesana, Pagno E Sanfront, limitatamente alle superfici oggetto di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC (Program for Endorsement of Forest Certification Schemes). Esso viene redatto e reso pubblico attraverso il sito istituzionale dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso, in osservanza di quanto previsto dallo standard di certificazione forestale PEFC (standard ITA 1000 – 2015) e FSC.

2. LA PIANIFICAZIONE FORESTALE: PRINCIPI E GERARCHIA

2.1 Principi e normativa

La Politica forestale europea si è sviluppata a margine di quella agricola e riguarda principalmente un ruolo di sostegno ed indirizzo della filiera. L'obiettivo generale è sostenere e potenziare la gestione sostenibile e la multifunzionalità delle foreste.

In Italia il corpus di norme e regolamenti interessanti a vario titolo la gestione forestale è costituito da provvedimenti dello Stato e provvedimenti regionali. Le funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca, tutela del suolo ed il vincolo idrogeologico e protezione della natura sono infatti trasferite alle Regioni dal 1977 ed in parte già dal 1972. Sono altresì delegate alle Regioni le funzioni amministrative per la protezione delle bellezze naturali. Lo Stato italiano si è recentemente dotato di una Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere (2022), la quale ha durata ventennale e previsione di aggiornamenti quinquennali.

L'attività forestale in Piemonte è disciplinata attualmente dal Regolamento regionale recante "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 febbraio 2010, n. 4/R e s.m.i., che ha sostituito le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF), a carattere provinciale, compilate ai sensi del R.D. 23 dicembre 1923 n. 3267 e dalla L.r. 4 settembre 1979 n. 57.

Oltre alle normative che disciplinano l'attività forestale in senso stretto, vengono presi in considerazione dispositivi inerenti aree tematiche collegate: tutela dell'ambiente, difesa del suolo, assetto del territorio, tutela delle acque, caccia e pesca, raccolta dei prodotti del sottobosco, sicurezza del lavoro in bosco.

La normativa in materia ambientale è stata riorganizzata con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" che disciplina la valutazione dell'impatto ambientale, la tutela del suolo e delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'aria. Per la tutela dei beni paesaggistici rimane in vigore il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42).

2.2 Gerarchia degli strumenti di pianificazione in Piemonte

La composizione e l'assetto dei boschi del Piemonte è estremamente variabile e riflette la complessità delle situazioni ambientali e gestionali. L'insieme dei boschi del Piemonte è

stato classificato sulla base di 93 tipi forestali a loro volta raggruppati in 21 categorie forestali.

La conoscenza del patrimonio forestale piemontese è attualmente soddisfatta dalla Carta Forestale Regionale (aggiornamento 2016) desunta dai dati contenuti nei Piani Forestali Territoriali (PFT). In base ai dati della carta la superficie forestale regionale è pari a 976.953 ha, di cui 932.514 ha costituiti da foreste in senso stretto, 9.374 ha dalle altre superfici forestali e 35.065 ha dall'arboricoltura da legno.

Attualmente lo strumento di pianificazione forestale vigente è il Piano Forestale Aziendale (PFA), redatto per singole proprietà o consorzi, che generalmente fornisce indicazioni anche sulla gestione delle superfici pastorale incluse. Le sue prescrizioni, una volta approvato dall'Ente regionale, sono cogenti e possono derogare a quanto previsto negli articoli del Regolamento forestale.

La legge obbliga, a livello nazionale, dal 1923 gli Enti pubblici a dotarsi di piano di assestamento. Tale norma è stata tuttavia disattesa: in Piemonte pochi Comuni dispongono di un Piano, e non tutti sono stati revisionati una volta scaduti. Per i privati non sussiste alcun obbligo. La Regione Piemonte, *motu proprio*, ha predisposto la redazione dei Piani per le aree protette ricadenti nel suo territorio, in corso di redazione.

La pianificazione forestale in Piemonte è articolata su tre livelli, definiti dall'art. 8 e seguenti della L.r. 4/2009: regionale, territoriale e aziendale. A livello regionale viene predisposto il Piano Forestale Regionale (PFR). Il PFR rappresenta il quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi e le strategie da perseguire nel periodo della sua validità (dieci anni).

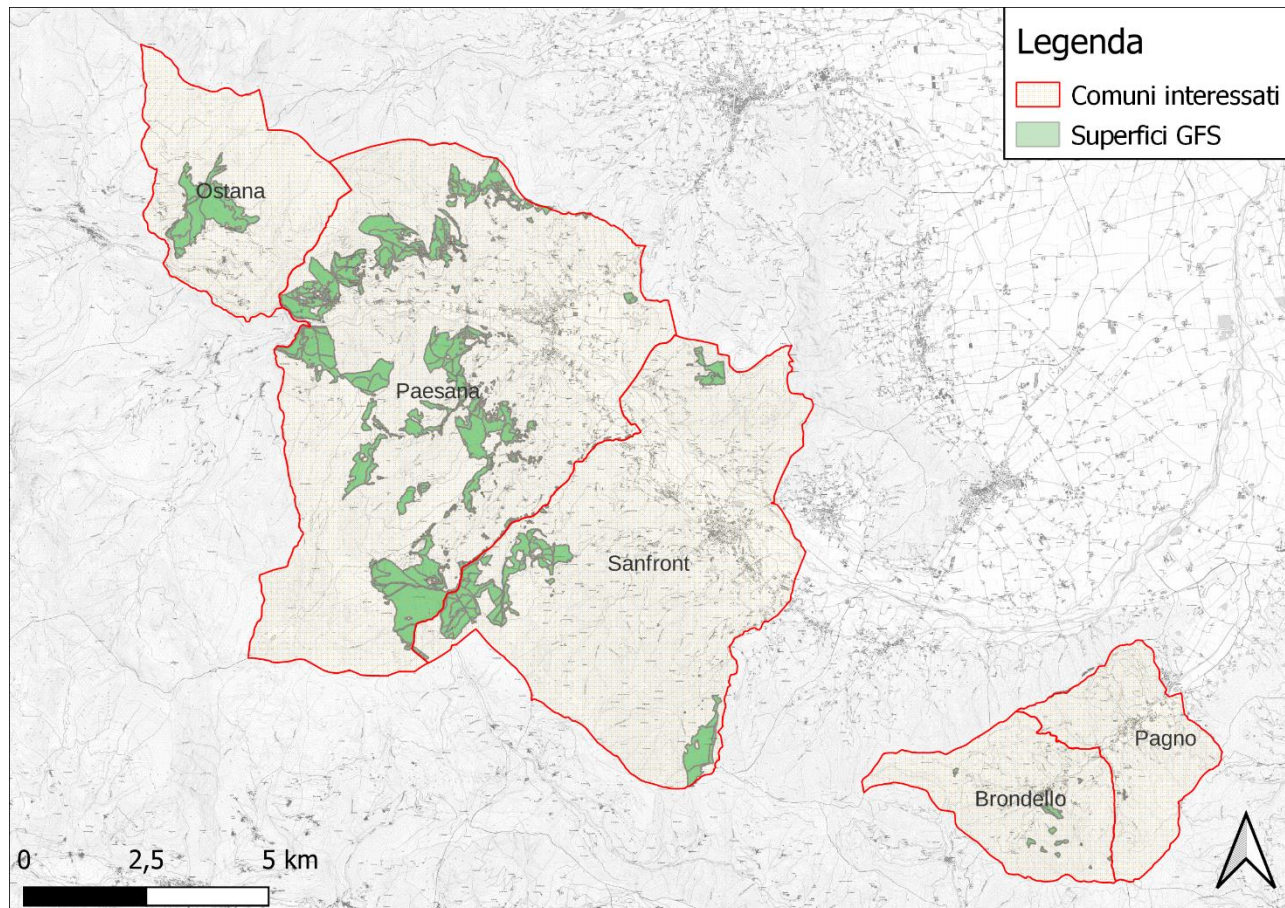
Il Piano Forestale Territoriale (PFT) è finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate sulla base dell'interpretazione dei dati conoscitivo-strutturali del territorio silvo-pastorale. Il PFT determina le destinazioni d'uso delle superfici boscate e le relative forme di governo e trattamento, nonché le priorità di intervento per i boschi e i pascoli. La predisposizione dei PFT spetta alle Comunità Montane per le aree forestali di loro competenza e alle Province per le restanti aree; attualmente per l'intero territorio regionale sono disponibili i dati conoscitivo-strutturali derivanti dalle indagini territoriali svolte nell'ambito della redazione dei PFT 2000, del cui onere si è fatto carico l'Ente regionale. I territori gestiti dall'UMCM e oggetto della Certificazione ricadono nell'ambito del PFT dell'Area forestale n. 06 - "Valli Po Bronda e Infernotto".

Il Piano Forestale Aziendale (PFA) rappresenta lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse. Il PFA è redatto su iniziativa della proprietà o del soggetto gestore, in conformità alle previsioni dei PFT per le aree forestali di riferimento. Il PFA è approvato dalla Giunta regionale, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del PFA in forma preliminare; il termine è sospeso nel caso in cui vengano richieste integrazioni o modifiche. Tale approvazione costituisce autorizzazione agli interventi previsti all'interno del Piano.

L'UMCM e i Comuni associati dispongono di un PFA di durata quindicennale per il periodo 2022-2036, inviato alla Regione Piemonte in data 29.05.2023 Protocollo n° 1771 UMCM, ad oggi in attesa di essere approvato.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I terreni oggetto di certificazione GFS sono compresi nelle Valli Po e Bronda, e appartengono ai Comuni di Ostana, Paesana, Sanfront, Pagno e Brondello.



La superficie catastale oggetto di certificazione ammonta complessivamente a 1.868 ettari, interamente di proprietà pubblica, distribuiti secondo quanto riportato nella tabella sottostante:

Intestatario	Comune	Superficie catastale interessata (ha)	%
Comune di Brondello	Brondello	14,3	0,8%
Comune di Ostana	Ostana	332,5	17,8%
Comune di Paesana	Paesana	739,5	39,6%
Comune di Pagno	Pagno	1,8	0,1%
Comune di Sanfront	Sanfront	779,5	41,7%
TOTALE		1.867,6	100,0%

Il 47% della superficie certificata è coperto da boschi, mentre il restante 53% è costituito da cespuglietti, prato-pascoli, rocce e macereti e aree urbanizzate. Per il dettaglio degli usi del suolo si rimanda al Piano Forestale Aziendale. Si riporta qui una tabella con la suddivisione delle superfici boscate suddivise per intestatario:

Intestatario	Comune	Superficie PFA (ha)	Superficie boscata interessata dalla certificazione (ha)	% comunale certificata rispetto a superficie totale PFA	% comunale su area certificata
Brondello	Brondello	13,96	13,96	100,0%	1,6%
Ostana	Ostana	264,10	145,29	55,0%	16,4%
Paesana	Paesana	2.014,00	364,05	18,1%	41,1%
Pagno	Pagno	1,73	1,73	100,0%	0,2%
Sanfront	Sanfront	881,99	361,63	41,0%	40,8%
Tot.		3.175,78	886,66	27,9%	

4. LE PRINCIPALI TIPOLOGIE FORESTALI

Una descrizione dettagliata dell'assetto evolutivo colturale dei boschi oggetto di pianificazione secondo le Tipologie forestali dei boschi del Piemonte è contenuta all'interno del Capitolo 2 CATEGORIE E TIPI FORESTALI di ogni relazione di PFA Comunale. Di seguito si riporta una breve sintesi delle principali categorie forestali sulle sole particelle oggetto di GFS.

La categoria maggiormente rappresentata è quella delle boscaglie pioniere e d'invasione (32%). Le altre categorie principali sono i larici-cembreti (19%), gli acero-tiglio-frassineti (18%), e i rimboschimenti (17%); in misura minore si trovano castagneti (9%) e faggete (4%), e soltanto a livello residuale alneti, robinieti e arbusteti subalpini.

Categoria Forestale	Area (ha)	Area %
BS	285,07	32,1%
LC	166,96	18,8%
AF	162,97	18,4%
RI	151,88	17,1%
CA	79,56	9,0%
FA	35,97	4,1%
AN	2,61	0,3%
RB	1,28	0,1%
OV	0,59	0,1%
Tot.	886,88	

5. DESTINAZIONI E FORME DI GOVERNO

Sulle superfici certificate sono state individuate 4 destinazioni differenti, riassunte nelle tabelle che seguono.

Destinazione	Superficie (ha)	% sul totale
Fruizione (FR)	69,02	7,8%
Naturalistica (NA)	47,8	5,4%
Produttiva e protettiva (PP)	764,52	86,2%
Protettiva diretta (PT)	5,32	0,6%
Totale complessivo	886,66	

Destinazione in ogni Comune	Superficie (ha)	% sul totale
BRONDELLO	13,96	1,6%
FR	7,36	0,8%
PP	6,6	0,7%
OSTANA	145,29	16,4%
FR	26,67	3,0%
PP	118,62	13,4%
Paesana	364,05	41,1%
FR	34,31	3,9%
NA	24,82	2,8%
PP	304,92	34,4%
PAGNO	1,73	0,2%
FR	0,68	0,1%
PP	1,05	0,1%
Sanfront	361,63	40,8%
NA	22,98	2,6%
PP	333,33	37,6%
PT	5,32	0,6%
Totale complessivo	886,66	

Si precisa che la destinazione individuata per ogni porzione del piano fa riferimento all'indirizzo prevalente; nell'ottica della multifunzionalità della gestione forestale, su ogni superficie possono coesistere più di una funzione.

Attualmente la ripartizione delle forme di governo dei boschi inseriti in certificazione è la seguente: ceduo 63 ha (7,1%), fustaia 675 ha (76,1%), governo misto 69 ha (7,8%), senza gestione 79 ha (9,0%).

La superficie governata a ceduo è composta esclusivamente da castagneti.

Le superfici governate a fustaia sono rappresentate principalmente dai lariceti (25% delle fustaie) rimboschimenti di conifere (22% delle fustaie), acero-tiglio-frassineti (24% delle fustaie), boscaglie pioniere di invasione (25% delle fustaie).

Le superfici a governo misto sono rappresentate da boscaglie pioniere e di invasione (60% del governo misto) faggete (22%) e castagneti (18%).

6. INTERVENTI PREVISTI E INTENSITÀ DI PRELIEVO

Nel periodo di piano (15 anni) si prevede di intervenire su 627 ha, pari al 71% della superficie certificata. Gli interventi previsti si suddividono per tipologia come illustrato in tabella.

Tipologia intervento	Superficie (ha)
Taglio di avviamento a fustaia (AF)	0,82
Cure colturali, rinfoltimenti (CC)	4,88
Gestione a governo misto (CF)	9,66
Ceduazione a ceduo semplice (CM)	59,29
Diradamento (DR)	483,09
Nessuna gestione attiva nel periodo del piano (NG)	259,16
Taglio a scelta colturale (SC)	27,63
Taglio a scelta colturale per collettivi (SG)	33,22
Sostituzione di specie (TR)	8,91
Totale complessivo	886,66

Si riportano l'incremento corrente (metri cubi/ettaro/anno) e l'incremento finale stimato (metri cubi) per ogni categoria forestale:

Cat. For.	Area (ha)	Incr corr. (mc/ha*y)	Vol. tot. (mc)
AF	162,97	7,2	17.601
AN	2,61	7,4	289
BS	285,07	4,3	18.387
CA	79,56	9,2	10.979
FA	35,97	5,8	3.107
LC	166,96	5,5	13.724
OV	0,59	1,0	9
RB	1,28	10,2	195
RI	151,88	8,7	19.752
Tot.	886,88		84.044

Le riprese di massa legnosa stimate sono riportate puntualmente per categoria forestale e di intervento nella descrizione particellare del PFA 2022-2036.

Dall'analisi dendrocronoauximetrica del PFA 2022-2036 risulta una stima di incremento totale nei 15 anni di circa 84.044 metri cubi, che confrontata con il prelievo stimato di circa 48.747 metri cubi, porta a un prelievo del 58% dell'incremento corrente nel periodo di validità del Piano, che quindi nella sua applicazione complessiva determinerà un aumento della massa legnosa presente, in molti casi migliorando la struttura e la composizione specifica dei popolamenti.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento degli interventi si rimanda agli elaborati di piano. In questa sede si segnala comunque, come buona pratica prevista dal piano, l'applicazione dei parametri individuati dall'Indice di Biodiversità Potenziale al fine di mantenere e/o incrementare le componenti legate alla biodiversità dei boschi certificati.